

## Nove le persone in carcere per traffico illecito rifiuti, fatture false, usura, estorsione

**Di Laura: “Personaggi privi di scrupoli, creavano danno alla società, all’ambiente e alle persone”**

LECCO - “Personaggi privi di scrupoli: creavano un enorme danno alla società, all’ambiente e alle persone”. Il dirigente della Squadra Mobile di Lecco e vicequestore aggiunto **Danilo Di Laura** non ha esitato a definirli così gli arrestati della maxi operazione “**Cardine-Metal Money**” scattata alle prime luci dell’alba di oggi, 9 febbraio, e che ha portato in carcere 9 persone con una lunga lista di accuse **aggravate dal metodo mafioso**.

E’ stata data esecuzione all’ordinanza di custodia cautelare emessa dall’Ufficio Gip di Milano nei confronti di diciotto cittadini italiani (dieci in carcere ed otto agli arresti domiciliari) per **associazione di tipo mafioso** per due imputati, associazione a delinquere finalizzata al **traffico illecito di rifiuti, frode fiscale, autoriciclaggio, usura ed estorsione**.



Nel corso delle numerose perquisizioni, tuttora in corso, sono stati rinvenuti **beni di valore e armi illegalmente detenute**. Gli arresti sono stati disposti a seguito di una complessa attività investigativa coordinata dalla **Direzione Distrettuale Antimafia di Milano** e condotta dai **Nuclei di Polizia Economico-Finanziaria** (G.I.C.O.) di **Milano** e di **Lecco** e dalla **Squadra Mobile della Questura di Lecco**.

Un duro colpo nei confronti di un **sodalizio mafioso** che operava in **provincia di Lecco e nelle vicine provincia di Bergamo, Monza e Brescia** ed era capeggiato da **Cosimo Vallelonga**, già condannato per 416 bis c.p. sia nell'ambito dell'operazione "**La notte dei fiori di San Vito**" di metà degli anni '90, sia nell'operazione "**Infinito**" del 2010, e che si ritiene tuttora esponente di spicco della **'ndrangheta lombarda**.

## **I nomi delle persone arrestate**

### **Nove le persone in carcere**

- Cosimo Vallelonga 1948 di Valletta Brianza;
- Vincenzo Marchio (figlio di Pierino Marchio) classe 1983 di Calolzio;
- Luciano Mannarino classe 1989 di Brivio;
- Danilo Monti classe 1991 di Valmadrera già in carcere per omicidio in Calabria;
- Alessandro Malacorda classe 1985 di Calolzio;
- Vincenzo Pace classe 1998 di Calolzio;
- Claudio gentile classe 1983 della provincia di Lecco, ma nato in Germania;
- Fabrizio Motta classe 1976 della provincia di Lecco;
- Benedetto Parisi classe 1970 di Mandello (figlio di Santo);

*Risulta ancora ricercato un membro dell'organizzazione criminale, destinato al carcere*

### **Agli arresti domiciliari**

- Santo Parisi classe 1944 di Olginate
- Jennifer Buonavoglia classe 1984 provincia di Bergamo;
- Claudio Bissola classe 1981 provincia di Bergamo;
- Clara Ferrari classe 1973 provincia di Bergamo;
- Vincenzo Geroldi classe 1972 provincia di Brescia;
- Roberto Novelli classe 1969 provincia di Bergamo;
- Marco Ricci provincia di Bergamo
- Michela Leone classe 1985 provincia di Monza.

## Il sistema criminale

E' lecchese l'imprenditore che ha denunciato e che ha consentito alla Polizia di indagare sugli affari illeciti di Vallelonga che, dopo aver scontato l'ultima condanna per 416 bis c.p., ha ripreso i contatti e rivitalizzato il sodalizio mafioso, non solo attraverso autonome condotte criminali ma anche ricevendo presso il suo ufficio all'interno del **negozio "Arredo Mania"** di **La Valletta Brianza** altri esponenti della 'ndrangheta, per dirimere controversie, concordare nuove strategie ed eludere i controlli dell'autorità giudiziaria, ed imprenditori locali, sia per l'erogazione di prestiti a tassi da usura sia per organizzare il reinvestimento dei proventi delle attività illecite nell'economia legale.



Negozio Arredomania di Cosimo Vallelonga a La Valletta Brianza

Strettamente legati a Vallelonga, e ritenuti **affiliati al sodalizio mafioso, Vincenzo Marchio**, figlio di **Pierino Marchio** (a sua volta condannato nell'operazione "Oversize" quale affiliato di spicco della **Locale di 'ndrangheta di Lecco**, storicamente facente capo alla famiglia **Coco Trovato**) ed un altro soggetto, uomo di fiducia di Cosimo Vallelonga, che lo aiutava nelle attività di recupero crediti attuate anche con modalità violente ed

intimidatorie. **Quest'uomo, ritenuto il 'braccio armato' del gruppo è ancora ricercato.**

## IL VIDEO

Lo stesso Vallelonga, secondo gli inquirenti, ha poi costituito ed organizzato, con gli altri indagati destinatari dell'ordinanza cautelare, un'associazione dedita a **un'imponente attività di traffico illecito di rifiuti** attraverso imprese operanti nel settore del **commercio di metalli ferrosi e non ferrosi**, con una illecita movimentazione di oltre **10.000 tonnellate di rifiuti**, ed attuata anche attraverso l'utilizzo di una fitta rete di società "cartiere" che hanno annotato **fatture false per circa 7 milioni di euro**.

Il denaro necessario per gli acquisti "in nero" del materiale ferroso proveniva da provviste su conti correnti intestati a prestanome e prelevate quotidianamente presso sportelli bancari e postali, per circa **30 milioni di euro in un triennio**.

Nel corso delle attività è stato sottoposto a sequestro anche un **pericoloso carico di rifiuti radioattivi**, composto da **16 tonnellate di rame trinciato**, proveniente dalla provincia di Bergamo, bloccato dalla Polizia Stradale di Brescia nel maggio 2018.



Gli accertamenti hanno permesso poi di riscontrare come i proventi illeciti siano stati riciclati, oltre che a diretto beneficio dei sodali, anche per la costituzione di **nuove attività imprenditoriali operanti nel commercio di autovetture e nella ristorazione**, nonché nella gestione di rifiuti, ovvero impiegati quale provvista di denaro per erogare abusivamente finanziamenti, anche a tassi di interesse usurari, per un ammontare superiore a **un milione di euro**.

L'attività investigativa ha infine consentito di ricostruire i singoli episodi di usura, in danno di **almeno 8 persone in condizioni di difficoltà economiche**, tra cui diversi imprenditori lombardi, e di quantificare in circa **750.000 euro** il capitale erogato con tassi di interesse **fino al 40% annuo**; nonché di scoprire gravi condotte estorsive finalizzate al recupero delle somme oggetto dei prestiti illeciti, perpetrate anche attraverso minacce di morte e con l'utilizzo di armi da fuoco.